GIORNALE DI BRESCIA

Data 18-02-2010
Pagina 25
Foglio 1

# Disfida matematica Via... all'ora P greco

La matematica diventa gioco di squadra con la Disfida 2010. Promossa dal Dipartimento di matematica e fisica «Niccolò Tartaglia» dell'Università Cattolica, in collaborazione con il Seminario matematico, la gara rivolta alle scuole superiori di città, provincia e dintorni si terrà venerdì 12 marzo. L'ora rimane la consueta (il via sarà dato alle 15:14'16", ora «pi greco»), mentre si cambia «location»: la Disfida non si terrà quest'anno al Centro San Filippo ma nella palestra Vittorio Mero, a Folzano. La gara è organizzata da un comitato composto dai docenti Alfredo Marzocchi, Maurizio Paolini e Lucia Gastaldi nell'ambito dei progetti nazionali Olimpiadi della matematica e Lauree scientifiche, col contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e in concomitanza con la genovese Coppa Fermat e con altre analoghe manifestazioni sul territorio nazionale.

L'obiettivo è «attirare interesse sulla matematica, vista come lavoro di squadra. Molte ricerche portate avanti in questo ambito, contrariamente a quanto si crede, nascono e si sviluppano infatti dal confronto e dal colloquio fra due o più ricercatori». Gli istituti che intendono inviare proprie squadre alla Disfida devono iscriversi entro il 5 marzo. La partecipazione è gratuita e le modalità sono analoghe a quelle delle gare a squadra di matematica che si svolgono annualmente a Cesenatico (per i dettagli www.disfida.it).

Il pubblico è ammesso ad assistere alla gara e la giuria è composta da professori dell'Università Cattolica e dell'Università degli Studi. La prima squadra classificata riceverà una coppa che resterà all'istituto di appartenenza fino alla prossima edizione e le squadre meglio piazzate, dopo una valutazione comparata con le altre che hanno giocato in contemporanea, saranno ammesse alla fase finale della gara nazionale di matematica a squadre, che si terrà a maggio a Cesenatico.

GdBScuola

Cinque in condotta, fa paura solo ai professionali

Quando la lezione diventa «session» d'autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.